



Fondazione
Arnaldo Pomodoro

MILANO
ALLA FONDAZIONE ARNALDO POMODORO
DAL 13 MAGGIO AL 26 GIUGNO 2009

LUCIO FONTANA
Le scritture del disegno

Le opere rappresentano una testimonianza preziosa e irripetibile di una ricerca di grande rilievo in un ambito, quello del disegno, finora molto poco studiato.

L'iniziativa segna l'inizio della collaborazione tra la FAP e lo CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università degli Studi di Parma

Dal 13 maggio al 26 giugno alla Fondazione Arnaldo Pomodoro di Milano si terrà la mostra Lucio Fontana. Le scritture del disegno, proveniente dalle collezioni dello CSAC dell'Università di Parma.

Con questa iniziativa, la Fondazione Arnaldo Pomodoro inizia la sua collaborazione con il Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università degli Studi di Parma, creato dallo storico dell'arte Arturo Carlo Quintavalle. Il ricco patrimonio raccolto in oltre vent'anni di lavoro verrà dunque messo a disposizione del pubblico, offrendo anche l'occasione per pubblicare dei cataloghi documentari.

L'esposizione, curata da Gloria Bianchino, direttrice dello CSAC, propone una selezione di 127 delle 313 opere su carta del maestro italo-argentino, donate dalla moglie Teresita alle raccolte universitarie della città ducale, e rappresentano la maggior raccolta grafica di Lucio Fontana (1899 - 1968) in una collezione pubblica. I disegni, a eccezione di alcuni realizzati negli anni Trenta, coprono un arco temporale che va dalla fine degli anni Trenta alla fine degli anni Sessanta e sono una testimonianza preziosa e irripetibile di una ricerca di grande rilievo in un ambito, quello del disegno, finora molto poco studiato.

Le opere esplorano campi di ricerca tra loro differenti; si va dalla progettazione di allestimenti (come quello della Biennale del 1966 in collaborazione con Carlo Scarpa), a quella di inserimenti architettonici come i soffitti di gesso, o le porte del Duomo di Milano, ai disegni di nudi e dei teatrini, a quelli per ceramiche e per sculture.

Fontana disegna sperimentando e proponendo una serie di percorsi che non sempre verranno da lui seguiti; e se in genere è possibile collocare cronologicamente questi disegni, non lo è altrettanto stabilire un nesso preciso con un lavoro specifico fra quelli di fatto esistenti, siano essi sculture, dipinti o altro. Questo testimonia come tra le due fasi - il progetto e la realizzazione - ne esistesse una ulteriore di meditazione e di trasformazione che non portava necessariamente alla creazione dell'opera stessa.

Per Fontana, il disegno ha sempre rappresentato un valore in sé e risponde a una sua esigenza di segnare le proprie idee sui fogli, quasi sempre dello stesso formato, quasi sempre in carta bianca, sui quali interveniva a matita o a penna

Fontana aveva una straordinaria capacità ideativa e il suo segno sottile e continuo è una delle caratteristiche più evidenti di una ricerca complessa. A volte, sul medesimo foglio si concentrano numerose soluzioni per uno stesso problema. Tra gli aspetti che più colpiscono nel suo percorso attraverso i disegni, vi è la loro costante differenza dalle opere poi realizzate, oltre alla sua continua perizia nel cambiare registro espressivo. Ad esempio, quando Fontana sperimenta i *Tagli*, il segno risulta netto, preciso, e a volte egli indica con limiti appena accennati il campo entro il quale saranno da inserire i tagli stessi, ma quando guarda all'Informale europeo, con l'inserimento di pietre o di altri materiali nel sistema del racconto, allora il segno cambia, così come muta quando si tratta di variare l'immagine di una scultura oppure quella di gruppi pensati per essere poi realizzati in ceramica.

Un altro aspetto, forse più significativo, riguarda la consueta indicazione critica secondo la quale Lucio Fontana dialoga costantemente col barocco, come è stato più volte proposto dagli studiosi nel caso delle sculture, quelle figurative, e per le ceramiche, anche le più palesemente legate al mondo della ricerca informale. Il problema posto dai disegni è proprio quello del suo rapporto con la storia della grafica. Infatti Fontana, fin dalle iniziali esperienze accademiche, spazia da Medardo Rosso a Rodin, ma anche da Tintoretto a Guardi, a Canaletto, oltre a entrare in sintonia con le istanze della Scuola Romana, di Scipione e Mafai. Il disegno rivela, quindi, una ricerca ricca e nuova che aiuterà a definire meglio la storia dell'artista stesso.

Il volume che accompagna l'esposizione (edizioni Fondazione Arnaldo Pomodoro/ CSAC) conterrà le 127 opere selezionate per la mostra e rappresenta il primo passo per la stesura di un catalogo ragionato dei disegni di Fontana.

In contemporanea, gli spazi della Fondazione ospitano la mostra di **Magdalena Abakanowicz - Space to Experience**, che presenta un gruppo selezionato di opere di grandi dimensioni dell'artista polacca (1930). La mostra racconta i 50 anni di lavoro e la personalità della scultrice, una delle più significative del panorama contemporaneo, in un allestimento giocato tra dramma, erotismo e senso del grottesco.

Milano, maggio 2009

LUCIO FONTANA

Le scritture del disegno

Milano, Fondazione Arnaldo Pomodoro (Via Andrea Solari 35)

13 maggio - 26 giugno 2009

Orari: mercoledì-domenica ore 11-18 (ultimo ingresso ore 17); giovedì ore 11-22 (ultimo ingresso ore 21)

Biglietti: 8/5 euro (consente l'ingresso anche alla mostra *Magdalena Abakanowicz - Space to Experience*)

Catalogo: edizioni Fondazione Arnaldo Pomodoro/ CSAC

Info:

Fondazione Arnaldo Pomodoro - tel. 02.89075394

www.fondazionearnaldopomodoro.it

c.montebello@fondazionearnaldopomodoro.it

Ufficio Stampa

CLP Relazioni Pubbliche

Tel. 02.433403 - 02.36571438 - fax 02.4813841

press@clponline.it

Comunicato stampa e immagini su www.clponline.it